

CITTÀ DI



LUGANO

MUNICIPIO

OSSERVAZIONI ALL'INTERROGAZIONE DEL 20 LUGLIO 1992 DELL'ON.
GIANCARLO RE' INERENTE ALLA DISPONIBILITA' DEL MUNICIPIO A PARTE-
CIPARE AI COSTI PER LO STUDIO IRE SULLE INCIDENZE FINANZIARIE
DEI SERVIZI PUBBLICI DI CARATTERE SOVRACCOMUNALE

Lugano, 3 settembre 1992

All'Onorando
CONSIGLIO COMUNALE

6900 L u g a n o

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signori Consiglieri,

L'interrogazione sopra menzionata, si rifà ad una mozione presentata dall'on. avv. Fulvio Pelli al lodevole Consiglio di Stato nella quale si chiedeva all'Esecutivo cantonale di incaricare l'IRE di svolgere, per l'agglomerato di Lugano e Chiasso, l'analogo lavoro svolto per i Comuni del Locarnese; la stessa era stata accolta.

Evidenziamo che nel gennaio 1991 l'on. Giancarlo Rè aveva effettuato un'analoga interpellanza con la quale richiedeva di già utilizzare uno studio attuato dalla studentessa Daniela Baroni per un lavoro di dottorato.

Ritenendo interessante la richiesta, il Municipio evidenziava allora nella sua risposta che, soprattutto per la tematica "trasporti", già vi erano diversi studi; necessaria sarebbe stata un'integrazione degli stessi con l'eventuale estensione ad altri settori quali cultura, sport, ecc.

In merito allo studio generale citato da estendere al Luganese, riteniamo che, anche in considerazione di quanto precedentemente detto, sussista un effettivo interesse di Lugano; siccome lo Stato ha nel frattempo accolto la mozione del 23 settembre 1991, ci sarebbe la possibilità di ottenere delle valutazioni e delle utili informazioni di carattere globale.

L'on. Rè solleva inoltre l'esigenza di revisione della Legge sulla compensazione tesa a sgravare i centri polo, tra i quali Lugano, specie nel periodo contrassegnato da perdita di popolazione, difficoltà finanziarie, ecc.

Il Municipio dà quindi risposta favorevole all'interrogazione specificando che:

- a) la qualità e la diversità dei rilievi statistici sono ritenute tali da richiedere la collaborazione, come avvenuto per Locarno, di 1-2 giovani economisti che verrebbero seguiti dall'IRE, dalla Sezione Enti Locali con conseguenti numerosi contatti con i Comuni. L'inizio del lavoro già è previsto, nella citata risposta data dal lodevole Consiglio di Stato, per fine 1992.
L'adesione di Lugano andrebbe però ancora subordinata all'accettazione degli altri Comuni che verrebbero interpellati e accolti nello studio; risulterà inoltre prima indispensabile acquisire una specifica informazione relativa alla quota di spesa a carico di Lugano. Il Municipio formalizzerà pertanto un'apposita richiesta al Consiglio di Stato.
- b) Per quanto riguarda la revisione della Legge sulla Compensazione si osserva come, la stessa sia ora oggetto di esame da parte del Gran Consiglio.
In merito il Municipio ha più volte espresso sue considerazioni in messaggi ai preventivi ed ai consuntivi, l'ultima volta nel commento al consuntivo 1991.
La Città ha pure dato il suo contributo critico sollecitando a più riprese la revisione o aderendo a prese di posizione dell'Associazione Comuni Urbani.

Approfittiamo di questa occasione solo per sottolineare l'importanza del riesame legislativo e di taluni elementi essenziali in esso considerati.

Di particolare rilevanza è un aspetto della revisione tendente ad attenuare l'incidenza del contributo nel caso di moltiplicatori d'imposta superiori alle medie (con conseguente progressivo aggravio per i moltiplicatori più bassi).

Degno di rilievo è pure il previsto maggior coinvolgimento dei Comuni finanziariamente meno favoriti che dovrebbero far assolutamente capo alle proprie risorse fiscali, prima di poter beneficiare di un contributo e ciò almeno sino alla defi-

nizione di un moltiplicatore del 95 % (attualmente solo se il contributo è pari o inferiore all'80 % il contributo non viene versato); indispensabili saranno pure accorgimenti atti a far equamente partecipare anche Comuni sin qui esenti da quote contributive.

Diverse sono quindi le misure considerate nel progetto di revisione che dovranno essere adeguatamente sostenute e rese assai più incisive allo scopo di consentire una sensibile riduzione, specie per Lugano, città polo di grande rilevanza economica per l'intera Regione ed il Cantone. Si rischierebbe altrimenti di accrescere le difficoltà di Lugano e di parte dei pochi Comuni contribuenti ponendoli presto nella condizione di non più poter far fronte ai propri impegni compensativi.

La tematica, seppur a livello più informale, è quindi pure nota ai Gran Consiglieri luganesi e della Regione che certo non mancheranno di sostenere criticamente la revisione della Legge; come scritto dal Municipio anche nel messaggio ai consuntivi essa è da intendere come un importante seppur parziale passo nell'ambito della ridefinizione dei rapporti fra Città-Regione rispettivamente Regione e Cantone.

- c) Citiamo infine l'interessante proposta di modificare la Legge Tributaria nel senso di pure assegnare ai Comuni di domicilio di lavoratori dipendenti un'equa partecipazione alle imposte.
- Si tratta di un problema di competenza cantonale che dovrà quindi seguire l'usuale fase di proposta, di modifica legislativa, di esame e di certo non facile acquisizione di consenso.

Il Municipio osserva che non mancherà di accordare il suo sostegno alle citate e ad altre più incisive proposte che consentano di meglio riconoscere gli importanti impegni e l'apporto economico dato dalla Città.

L'Esecutivo auspica pure che, sul presupposto dell'esigenza degli opportuni esami, si possa giungere in termini ragionevoli alle citate ed altre modifiche legislative tuttora all'esame che concernono tematiche e la soluzione di problemi che più direttamente interessano la Città.

L'Esecutivo ribadisce, come per altro già espresso in precedenti commenti ed osservazioni inviate al Cantone, la contrarietà ad eventuali ulteriori generalizzati coinvolgimenti degli Enti Locali nelle proposte di risparmio allo studio a livello cantonale; si rileva infatti come già sussistano i notevoli oneri definitivi agli inizi degli anni '80 e pure numerosi automatismi in applicazioni di Leggi Federali e Cantionali (ciò specie nell'ambito sociale) che già non mancheranno di avere ulteriori sensibili ripercussioni sui Comuni.

Non si vorrebbe infatti che venga ulteriormente accresciuta la già molto elevata quota alle spese generali del Comune per le quali non sussiste praticamente nessuna diretta possibilità di autonoma gestione.

Con ogni ossequio.

Il Sindaco:
arch. G. Giudici



Il Segretario:

A. Zoppi, lic. oec. HSG

Ris. mun.: 3.09.1992